

Argomento: AIPB: Si parla di Noi

# Come spingere l'Italia (con lo sconto sulle tasse)

Dai Pir agli Eltif i nuovi prodotti che offrono un azzeramento delle tasse a chi si impegna a 5 anni (o più) e così investe su aziende tricolori, quotate e non. I rischi e le opportunità

di **Patrizia Puliafito**

L'azienda Italia ha bisogno di più investimenti. Non solo pubblici. E il mercato inizia a offrire anche agli investitori privati più «agguerriti» la possibilità di irrobustire le piccole medie imprese. «L'emergenza sanitaria ha avuto un pesante riflesso anche sulle valutazioni delle imprese che sono tornate a peggiorare, seppur lievemente, negli ultimi mesi del 2020, con particolare intensità in alcuni comparti del settore dei servizi, dove opera un elevato numero di aziende con limitate capacità di far fronte agli choc». Parola di Ignazio Visco, il numero uno di Banca d'Italia, intervenendo al 27esimo Congresso di Assiom Forex.

La ripresa dei consumi, comunque, sarà lenta, perché graduale sarà il superamento dell'incertezza che ha spinto le famiglie ad accumulare liquidità sui conti correnti. Per una decisa ripresa dell'economia, secondo il Governatore di Banca d'Italia, sono dunque indispensabili consistenti investimenti pubblici.

## L'alternativa

Si auspica, quindi, una rapida attuazione degli interventi ancora in corso di definizione nell'ambito del programma Next Generation EU. Ma non solo. Poiché il sottodimensionamento del mercato azionario, rispetto a quello delle altre maggiori economie, deriva dalla ridotta dimensione media delle imprese e dalla storica bassa propensione alla quotazione, occorre sostenere le pmi, che sono l'ossatura del nostro sistema economico, con nuove forme di finanziamento.

Ad esempio, ampliando l'offerta dei nuovi prodotti di risparmio (Pir tradizionali e Pir alternativi) che in-

### La mappa Eltif Pir Compliant in sottoscrizione

Nome	Data lancio	Durata (anni)	Inv. min. (euro)	Chiusura	Strategia
Eltif Agritaly Pir (Amundi)	21/01/21	7	10.000	giugno 21	Azioni e bond aziende agroalimentari non quotate
Eltif Econ. Reale Italia classe D (Anthilia)	20/04/21	7	15.000	20/4/21	50% azioni di small cap, 50% obbligazioni di pmi non quotate
Az Eltif Ophelia (Azimut)	06/07/20	10	10.000	6/4/21	Dal 70 al 100% partecipazioni in pmi italiane non quotate
AZ Eltif Digital Lending (Azimut)	25/01/21	6	10.000	25/1/22	Prestiti e crediti di pmi italiane non quotate
AZ Eltif Cap. Solutions (Azimut)	21/09/20	8	10.000	21/9/21	Prestiti di pmi principalmente italiane solide in stress finanziario
8A+ Real Eltif Italy (Banca Generali)	21/07/20	6	10.000	21/7/21	Fino 80% bond pmi italiane, minibond, credito real estate, 20% azioni pmi quotate su Aim
Kais Renaissance Eltif (Kairos)	31/09/20	6	50.000	31/3/21	Max 25% azioni pmi non quotate, min 70% strumenti finanziari di aziende italiane ed europee
HI Algebris Italia Eltif (Hedge Invest)	01/08/20	6	30.000	31/7/21	100% azioni pmi quotate e non

### Il confronto Le regole dei piani di risparmio vecchi e nuovi. Vincolo temporale 5 anni

Tipologia	Investimento tot. max		Vincoli di investimento	Asset investibili	Limite concentrazione per impresa
	Annuale	Nei 5 anni			
PIR tradizionali (aperto)	30.000 euro	150.000 euro	a) 17,50% strumenti finanziari emessi da aziende radicate in Italia o in Europa non incluse nel Ftse Mib o indici equivalenti b) 3,50% strumenti finanziari emessi da aziende radicate in Italia o in Europa non incluse nel Ftse Mib, Ftse Mid Cap o indici equivalenti c) 70% strumenti previsti da direttiva Ucits	Azioni, obbligazioni, quote di fondi	10%
PIR alternativi (chiuso)	300.000 euro	1.500.000 euro	a) 70% strumenti finanziari emessi da aziende radicate in Italia o in Europa non incluse nel Ftse Mib, Ftse Mid Cap o indici equivalenti b) 30% strumenti previsti da direttiva Ucits	Azioni, obbligazioni, finanziamenti/ investimenti diretti, crediti, quote di fondi	20%

S. A. Fonte: elaborazione L'Economia del Corriere

vestono nell'economia reale, pensati per convogliare sulle pmi la consistente massa di liquidità che giace sui conti correnti. L'appello viene anche da Aipb (Associazione italiana private banking): in cambio di agevolazioni fiscali sono interessati ad investire in economia reale ben il 65% degli investitori private. Si parla di oltre 660 mila famiglie, a cui fanno capo patrimoni finanziari superiore al mezzo milione di euro per un totale di 1.150 miliardi. Si tratta di investitori con un profilo di rischio medio-alto e disponibili a restare investiti per tempi più lunghi.

A loro soprattutto sono rivolti i Pir alternativi di ultima generazione, realizzati nella modalità Eltif (European Long Term Investment Funds), introdotti nel decreto Rilancio del 2020, che possono esse-

re realizzati tramite l'investimento in Fia alternativi e in Eltif (European Long Term Investment Funds), previsti dal Regolamento dell'Unione europea 2015/760. Questi ultimi sono fondi chiusi che investono in asset illiquidi, richiedono un fermo del capitale mediamente dai sei ai dieci anni e una soglia di ingresso a partire da diecimila euro.

Ad oggi, sul mercato sono arrivate una decina di queste soluzioni, di cui otto sono tuttora in fase di sottoscrizione (vedi tabella), ma l'industria del risparmio è al lavoro per sfornare altri prodotti. Tra i primi a vedere la luce, entro la primavera, sarà un nuovo Eltif con le caratteristiche dei Pir alternativi, firmato Eurizon. Una tra le prime società di gestione ad essere entrata nel mercato dei Pir.

Investire nell'economia reale non è però di monopolio dei soli grandi patrimoni, possono farlo anche i risparmiatori con disponibilità finanziarie più modeste. Sul mercato sono già disponibili una settantina di fondi Pir tradizionali (fondi aperti) introdotti con la legge di Bilancio del 2017 e successive modifiche (articolo 13-bis del decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124).

Pir ordinari e Pir alternativi, beneficiano di agevolazioni fiscali che consistono nell'esenzione dalla tassazione dei redditi di natura finanziaria e dalle imposte di successione. Per gli investimenti delle persone fisiche nei Pir alternativi (Fia alternativi ed Eltif) effettuati nel 2021 si aggiunge un credito d'imposta del 20% pari alle perdite realizzate sugli investimenti detenuti per 5 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

